

Un articolo di Longo su « Rinascita »

# La tensione come sistema di governo

La politica della DC folla e favorisce le forze che mirano a rovesciare gli istituti costituzionali - Gli addentellati fra apparati dello Stato e forze eversive - L'anticomunismo alla base della degenerazione antidemocratica

La Democrazia cristiana ha elevato a sistema di governo la « strategia della tensione »; questa affermazione è ampliamente argomentata in un articolo del compagno Luigi Longo, presidente del PCI, che settimanalmente « Rinascita » pubblica sul numero che esce oggi in edicola.

Quando abbiamo fatto questa affermazione — inizia l'articolo — siamo stati subsistiti da aspre reazioni e troppi commenti. Ma, a poche ore di distanza, mani fasciste hanno posto un grosso ordine esplosivo davanti alla Federazione comunista di Cagliari, senza che la polizia locale dimostrasse di preoccuparsi troppo; pochi giorni dopo squadristi armati accoltellarono e bastonavano impudentemente spettatori inermi in un cinema di Roma.

Né ci tocca la finta indignazione di quel giornalista

del quotidiano di Agnelli che viene a chiedere a noi le prove sui possibili addentellati fra organi dello Stato e forze eversive. « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

« Quando abbiamo fatto questa affermazione — inizia l'articolo — siamo stati subsistiti da aspre reazioni e troppi commenti. Ma, a poche ore di distanza, mani fasciste hanno posto un grosso ordine esplosivo davanti alla Federazione comunista di Cagliari, senza che la polizia locale dimostrasse di preoccuparsi troppo; pochi giorni dopo squadristi armati accoltellarono e bastonavano impudentemente spettatori inermi in un cinema di Roma. Né ci tocca la finta indignazione di quel giornalista

del quotidiano di Agnelli che viene a chiedere a noi le prove sui possibili addentellati fra organi dello Stato e forze eversive. « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

Secondo come questo, però, non vengono mai alla luce le iniziative di chi, in alto, dovrebbe essere responsabile di quanto è avvenuto. La polizia ai ministri degli Interni — ma solo quando la stampa comunista e le organizzazioni democratiche denunciano i fatti.

Vi sono, in realtà, afferma Longo, « casi clamorosi che chiamano in causa direttamente le responsabilità degli organi di governo ». « Costui sa benissimo — scrive Longo — che proprio i padroni del giornale su cui scrive, praticamente hanno preso in affitto dirigenti, funzionari o meccanismi degli organi statali di polizia, per creare, a dispetto delle leggi, all'interno della FIAT, un gigantesco apparato privato di polizia e di spionaggio politico, di persecuzione e di provocazione antipopolare ».

# Alla Camera si apre lo scontro per una vera legge di riforma

# Pensioni: iniziato il dibattito

La maggioranza vorrebbe soffocare la discussione con il pretesto della scadenza dei termini — Il PCI propone di trasformare gli esigui aumenti in un accordo sui miglioramenti futuri — Critiche del PSI

DISCUTIBILE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

# Abrogata una norma della legge che proroga il blocco dei fitti

Il locatore avrà diritto ad accertare se il reddito dell'inquilino supera il massimo consentito per godere del blocco

La Corte costituzionale ha affermato la parziale illegittimità della norma che proroga al 31 dicembre i contratti di locazione degli appartamenti.

# Il PCI: tutto dipende dall'accettazione delle proposte migliorative

# MOMENTO DECISIVO PER LA SORTITA DELLA LEGGE DI «RIFORMA» FISCALE

Conclusa alla Camera la discussione generale — Condizioni minime irrinunciabili per i comunisti: la esenzione dall'IVA dei generi di prima necessità e un regime transitorio di detassazione per i lavoratori e i ceti medi — Gli orientamenti emersi nella « commissione dei nove »

In vista del congresso del PCI

# Una riunione nazionale della Sinistra socialista

Sotto la presidenza di Riccardo Lombardi si è svolta una riunione della sinistra socialista per definire l'atteggiamento della corrente nei confronti politici e nei confronti della NATO, dal varo De Lorenzo e Biringelli, oggi rappresentanti del partito.

La piattaforma politica della corrente è sintetizzata nella seguente dichiarazione contenuta in un comunicato — che il congresso deve essere un momento di continuità e di arricchimento della linea degli equilibri più avanzati che il partito si è dato da due anni a questa parte, respingendo il tentativo posto in essere dall'attuale maggioranza della DC di costringere il PCI e i comunisti a una scelta di campo.

La corrente chiede che il dibattito preparatorio del congresso esca rapidamente dal chiuso delle correnti per collocarsi nelle sedi naturali del partito in modo da « non deteriorare ulteriormente il costume di vita del partito e preparare un congresso che sia realmente un momento di rinnovamento e di difficile situazione politica del paese ».

Circa le modalità del congresso la sinistra si pronuncia per il ricorso al metodo delle « tesi » che è considerato idoneo a consolidare l'unità del PCI e a consentire il necessario confronto di posizioni politiche anche in vista di una « capacità di attrazione » verso forze socialiste esterne.

In campo DC, trattando la segreteria Forlani ha avviato una serie di consultazioni in vista del Consiglio nazionale che dovrà riunirsi, a norma di statuto, entro il 4 agosto prossimo.

# SARDEGNA Ripresentata la legge sulla informazione

Una proposta dei comunisti e una dei consiglieri democristiani e la precedente era stata respinta dal Consiglio regionale per un solo voto

CAGLIARI, 13. La giusta informazione ripresentata immediatamente, come avevano preannunciato alcuni dei firmatari della legge posta in votazione in assemblea alcune settimane fa. Quella legge, sintesi di tre proposte del PCI, del PSI e della DC, venne bocciata (con 32 sì contro 32 no) in seguito alle pressioni e a pesanti condizionamenti del boss petrolchimico su una parte della assemblea DC.

La proposta di legge delle sinistre reca le firme dei consiglieri Dessanay (PSI), Raglio (PCI), Melis (PSDI), Biondi (PCI), Cella (PSI), Milla (PSIUP), Puggioni (PCI), Montis (PCI).

La proposta è firmata, tra gli altri, dal presidente della commissione Industria, On. Guaita, dal segretario regionale del partito on. Sodu, dal presidente del gruppo on. Mella, dall'on. Carrus e dall'on. Lilliu.

La battaglia per la libertà di stampa e per il diritto alla giusta informazione ripresentata immediatamente, come avevano preannunciato alcuni dei firmatari della legge posta in votazione in assemblea alcune settimane fa. Quella legge, sintesi di tre proposte del PCI, del PSI e della DC, venne bocciata (con 32 sì contro 32 no) in seguito alle pressioni e a pesanti condizionamenti del boss petrolchimico su una parte della assemblea DC.

La proposta è firmata, tra gli altri, dal presidente della commissione Industria, On. Guaita, dal segretario regionale del partito on. Sodu, dal presidente del gruppo on. Mella, dall'on. Carrus e dall'on. Lilliu. La battaglia per la libertà di stampa e per il diritto alla giusta informazione ripresentata immediatamente, come avevano preannunciato alcuni dei firmatari della legge posta in votazione in assemblea alcune settimane fa. Quella legge, sintesi di tre proposte del PCI, del PSI e della DC, venne bocciata (con 32 sì contro 32 no) in seguito alle pressioni e a pesanti condizionamenti del boss petrolchimico su una parte della assemblea DC.

# Il Congresso del PSIUP

(Dalla prima pagina)

operato internazionale, il memoriale di Valta, le posizioni più importanti nodi del movimento internazionale.

« I comunisti italiani — ha prosa il memoriale — hanno sottolineato l'esigenza di un'unità delle forze operaie e rivoluzionarie, ed in particolare modo del movimento comunista su scala mondiale e hanno ribadito l'impegno a operare per la loro unificazione. Al tempo stesso essi hanno marcato la loro posizione nella formula unitaria della « diversità e nell'autonomia » facendola scaturire dalla stessa crescita e dallo stesso sviluppo del movimento, dalla complessità delle esperienze e dal processo storico. Gli è stato il base del giudizio dato dai comunisti sugli avvenimenti cesoslovacchi e sul dissenso internazionale che si è prela la loro linea favorevole ad un processo di riunificazione, di costruzione di una nuova unità antiparlamentalista ».

Dopo aver affermato che, entrando nel PCI i socialisti non ne accettano solo le deliberazioni, la piattaforma programmatica dell'VIII congresso del PSIUP, XIII, ma ne accettano anche lo Statuto e il tipo di prassi interna che in esso vive, Valori ha sottolineato che il principio del centralismo democratico si accompagna al riconoscimento del valore e della libertà della ricerca e che « la ricerca deve essere libera e la ricostruzione della stessa vicenda del partito si svolgono e si svolgono alla insegna di una vivace dialettica tra maggioranza e minoranza, lo sforzo di integrare democrazia e centralismo ».

Per quanto riguarda il PSI, Valori ha affermato che su questo punto il PCI e il PSIUP, sul piano generale, si concentrano le critiche e i motivi di disaccordo del socialproletariato. La coalizione unitaria del PCI e del PSIUP, le sue prospettive di fondo nella società italiana. Rilevato che non si tratta di tentare, attraverso la partecipazione di tutti i comunisti, di far aderire iscritti alla lotta interna del PCI — come in sostanza propongono di fare i compagni del partito Valori — ha detto che « in questo punto di spostare gli equilibri interni, in quanto questi sono piuttosto determinati dalle imposizioni, dalla politica, e alle lotte che la maggioranza della classe operaia saprà avere nei confronti del PCI. Valori ha quindi sostenuto che la coalizione unitaria del PCI e del PSIUP, la sua politica e la sua tensione generale della classe, alla sua unità, contro i vecchi steccati che si sono creati, deve assolutamente erigere o a mantenere ».

Al compagno che si pronuncia per la continuità del partito Valori ha detto che essi ne propongono piuttosto una « rifondazione », cioè la creazione di qualcosa di nuovo, di una nuova situazione politica, di una nuova possibilità avrebbe esistere un partito su una piattaforma che, nella migliore delle ipotesi, diverrebbe intermedia tra il PCI e il PSIUP. « Manifesto ». In realtà, il pronunciamento della grande maggioranza del partito per la coalizione unitaria del PCI e del PSIUP, è stato un pronunciamento nuovo, di cui bisogna tener conto: « Né l'operazione di confluenza nel PCI, né quella della continuazione del PCI e del PSIUP, e la stessa politica del partito in quanto tale. Non dice niente l'esperienza fallimentare del gruppetto? ».

Valori ha ricordato che in questi anni il PSIUP ha mantenuto il collegamento con i partiti comunisti e operati del mondo, e che il suo ruolo è stato quello di unire, in un luogo con il PCUS, e con le forze popolari e democratiche che nel mondo si battono per la emancipazione e per la libertà, il movimento comunista internazionale. « Siamo stati — ha detto Valori — a una formazione politica decisiva nella lotta contro la socialdemocrazia e il centro sinistrato. Molto del corso politico italiano di questi anni, lo diciamo con consapevolezza e senza ipocrisie, è stato deciso dalle decisioni di quei militanti socialisti che nel 1964 diedero vita al PSIUP. La decisione che ci accingiamo a prendere è una decisione di ispirazione di allora: è una scelta per l'unità, è una scelta di lotta. Noi la assumiamo con fierezza di militanti, intellettuali, di conduttori di congiurati organizzati in Italia a centinaia di migliaia di operai, di contadini, di studenti, di tecnici, di intellettuali, di conduttori nel mondo con milioni di lavoratori che costruiscono il socialismo e si battono per la libertà del popolo ».

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.

La relazione del compagno Valori, spesso interrotta da fervidi applausi, è stata alla fine salutata da una prolungata, calorosa manifestazione.

I lavori del Congresso sono stati conclusi con una riunione. Per primi parleranno i compagni Poa e Gatto, il primo sostenitore della mozione per la continuità del partito, il secondo favorevole alla confluenza nel PSI.